



Carissima Carla,

in situazioni come queste si ha sempre la sensazione che le parole siano vuote e che non possano esprimere appieno la persona che desideriamo ricordare con la nostra presenza e con la nostra amicizia. Questo è il momento del raccoglimento, della riflessione, della meditazione e della preghiera, ma a nome degli amici delle ACLI poche parole desidero pronunciarle per dirti che abbiamo ben impressi nel cuore i tuoi insegnamenti, fatti più di esempi che di parole.

Anche questa volta hai detto sì al Signore che ti ha chiamata a sé. Un altro sì. Quanti ne hai detto nella tua vita!

Il più grande sì l'hai dichiarato certamente alla tua famiglia, di cui tanto andavi orgogliosa e nella quale hai trovato l'amore che meritavi.

Ma tanti altri sì hai pronunciato: alla comunità di Mezzolombardo, che hai servito in molti modi, in particolare con l'impegno sociale in vari gruppi e associazioni di volontariato. E quasi come un segno, proprio nel primo giorno dell'Anno del Volontariato il Signore ti ha voluta con sé.

Ricordo il sì che dicesti alle ACLI tanti anni fa, quando ti chiesero la disponibilità a collaborare con loro. Fu un sì pronto, istintivo: il tuo cuore non sapeva dire di no. Con modestia e semplicità aggiungesti anche che non sapevi però cosa avresti potuto dare, perché consideravi che avevi tanti limiti e che la salute non ti sorreggeva come avresti voluto. Ma non ti tirasti indietro.

Da quel giorno le ACLI si arricchirono di una persona feconda di idee ed entusiasta nel portarle avanti. Con che passione ci raccontavi i tuoi incontri a Roma con le donne acliste di tutta Italia, con che fervore partecipavi alle riunioni del Consiglio e della Presidenza provinciale, con che assillo del fare venivi alle riunioni del Circolo.

Con quanta volontà, costanza e fermezza riuscisti a rifondare la zona ACLI, quella che hai sempre considerata una tua creatura. Avevi ben chiaro che solo collaborando, solo stando uniti si può ottenere molto più che da soli.

Così eri tu. Nulla riusciva a fermarti, tanto grande era la tua generosità. Eri un vulcano di idee e sempre pronta portare il tuo contributo alla loro realizzazione: dalla festa della donna alla festa del paese, dall'incontro con gli ospiti della Casa di riposo all'organizzazione di incontri formativi: il tuo entusiasmo era contagioso.

Ma in ogni attività del Circolo ACLI hai sempre voluto dare particolare importanza all'incontro con la Parola del Signore. Non un contorno all'evento organizzato, ma parte centrale dello stesso. Ritenevi fondamentali tutte le fedeltà storiche delle ACLI: la fedeltà al Lavoro, la fedeltà alla Democrazia, la fedeltà alla Chiesa, a Cristo.

Tanti amici delle ACLI sono oggi qui per darti l'ultimo saluto e dirti grazie per quanto hai fatto per il nostro movimento e per quanto ci hai insegnato. Sì, insegnato! E' vero che nella tua umiltà, tu affermavi spesso che non eri maestra (così dicevi, punzecchiandomi scherzosamente!) e che non avevi nulla da insegnare a nessuno. Ma almeno un insegnamento lo abbiamo appreso.

In un tempo in cui i no sono tanti, in cui si cerca di motivare i rifiuti all'impegno con le scuse più varie (il tempo che manca, i tanti doveri, la sfiducia che il nostro operare possa servire a cambiare in meglio le cose), in un tempo in cui è più semplice e comodo delegare ad altri, tu ci hai insegnato che se in una cosa ci si crede, non ci sono né se né ma che ci possono fermare.

E' questo il ricordo di te che gli aclisti porteranno; un ricordo che cercheremo di far diventare energia per continuare ad essere sempre più attenti alle persone e ai loro bisogni.

Grazie, Carla - Ciao.

Gli amici del Circolo Acli di Mezzolombardo